



Kbirr nasce nel 2015 dall'intuizione di Fabio Ditto, esperto del settore brassicolo e general manager di Loco for Drink, che in un garage nell'area napoletana avvia la produzione della prima birra artigianale partenopea non filtrata e non pastorizzata. Il nome deriva dall'esclamazione popolare *"Uuà, che birra!"* espressione di stupore ed entusiasmo che rappresenta l'identità del brand. Il progetto si distingue per un linguaggio visivo distintivo e per il concept #DrinkNeapolitan, che fonde gusto, estetica, arte contemporanea e tradizione territoriale. Le collezioni Pop, People e Premium raccontano la cultura napoletana attraverso etichette colorate e ironiche, dai design illustrati di Natavota e Jattura alle linee più sobrie della Premium Collection.

L'azienda dispone di una capacità produttiva di due milioni di litri annui e oltre un milione di bottiglie, con distribuzione in Europa, Asia, Nord America e Australia. La presenza globale è supportata dalla partecipazione a fiere, festival ed eventi internazionali che promuovono non solo il prodotto ma l'intero universo culturale del brand. Il valore di Kbirr è attestato da numerosi riconoscimenti: medaglie d'oro come miglior birra italiana, premi internazionali a Hong Kong e Bruxelles, e l'inserimento tra le 100 Italian Excellences Forbes. L'azienda ha ampliato la propria offerta attraverso collaborazioni artistiche, limited edition e progetti creativi che hanno trasformato la birra in oggetto culturale. Kbirr unisce artigianalità e cultura pop, tradizione napoletana e visione internazionale, esportando un'idea di Napoli fatta di energia, creatività e qualità.